

L'allarme lanciato da Guariniello

Il pm: "Non rassegniamoci a contare i morti"

Una lettera a Saitta per denunciare la mancanza di ispettori delle Asl

CLAUDIO LAUGERI

«Dobbiamo fare qualcosa, non possiamo rassegnarci a contare i morti». A parlare è il pm Raffaele Guariniello, che, qualche settimana fa, aveva scritto all'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta per sottoporre il problema della situazione di crisi degli ispettorati delle Asl. Erano stati gli stessi tecnici a segnalare al magistrato l'impossibilità di controllare le modalità di molti incidenti. Per non parlare della prevenzione, quasi un'utopia.

Ancora Guariniello: «Il governo si è mosso, ha fatto un passo avanti. Nel pacchetto di norme del "jobs act" è prevista l'istituzione di un'agenzia nazionale per la sicurezza sul lavoro. È un'opportunità, ma deve essere adeguatamente rifornita di personale e di risorse tecniche».

Ma il problema è sempre lo stesso: mancano i soldi. L'assessore Saitta aveva spiegato le difficoltà legate al blocco del «turnover», che



potrebbero essere in piccola parte superate all'inizio del 2016. «Il coordinamento degli enti impegnati nei controlli è un passo importante, ma se soltanto si arricchiscono organici e professionalità degli ispettori. Altrimenti, rimane un guscio vuoto» dice ancora il magistrato.

Ad allarmare il pm erano stati i dati raccolti dall'**osservatorio sulla sicurezza «Vega engineering»**: da gennaio a luglio di quest'anno, in Piemonte ci sono stati 33 incidenti mortali sul lavoro. Dieci soltanto a Torino. Ma soprattutto, il 9,5 per cento in più rispetto all'anno precedente.

«Effetto della mancanza di prevenzione» aggiunge Guariniello. E come la mettiamo con la carenza di fondi, con i tagli ai bilanci di Asl e Regioni? «È necessario fare prevenzioni mirate, lavorare con intelligenza, riconoscendo i problemi da affrontare - aggiunge -. Bisogna studiare molto, ma serve anche un maggior coordinamento tra gli organi di vigilanza e le procure, per evitare che lavorino come compartimenti stagni sull'applicazione e l'interpretazione delle norme». Il magistrato lancia un appello: fare una «scelta per la salute e la sicurezza, in linea con quanto ci chiede la Costituzione».

33

Morti
Sono le vittime di incidenti sul lavoro da gennaio a luglio in Piemonte secondo le statistiche elaborate dalla Vega Engineering